

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- **LEGGE DELEGA AMBIENTALE: QUALE TESTO UNICO?**
- **LE ASSOCIAZIONI BOCCIANO LA LEGGE DELEGA AMBIENTALE.**
- **UNIRE CE LA FA. PRESENTATE DUE CIRCOLARI SU ACQUISTI PUBBLICI E SULL'OPERATIVITÀ DEI PRODOTTI IN MATERIALE RICICLATO**
- **ERBA ARTIFICIALE: DA TORINO LE RISPOSTE SULLA TECNOLOGIA DEL CALCIO FUTURO**

NORMATIVA

- **NESSUNA PROROGA DEI TERMINI PER IL CONFERIMENTO IN DISCARICA DEI PFU**

DAL MONDO DEL WEB

- **ABBANDONI I RIFIUTI? LO DICO ALLA TV**
- **STOP ALL'ECOMAFIA DEL NORD**

SPECIALE

ECOMONDO 2005

P. 5

CALENDARIO EVENTI

P. 7



PRIMO PIANO

LEGGE DELEGA AMBIENTALE: QUALE TESTO UNICO?

Il Consorzio ARGO presenta una sua proposta in merito all'articolo 52 - Pneumatico Fuori Uso della bozza del Testo unico ambientale.

Da un'analisi del testo quello che si evince, e che il Consorzio tiene ad evidenziare, è che si parla in termini generali di gestione da parte di produttori ed importatori di pneumatici senza conferire la giusta precisazione sulle modalità della gestione e a quali forme di recupero o trattamento si intenda fare ricorso.

Si ritiene sia necessario precisare che, al fine di incentivare un recupero effettivo e non solo virtuale, magari celato dietro forme di smaltimento abusivo ed incontrollato, che i centri di smaltimento o recupero debbano essere "conformi alle disposizioni vigenti in materia nonché ai requisiti ed alle norme tecniche che saranno stabilite con il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con quello dell'industria, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, da emanarsi nel termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge".

Altra richiesta riguarda l'effettivo coinvolgimento e l'attivazione delle capacità produttive nazionali e della filiera operativa già esistente sul territorio, soggetti essenziali al raggiungimento e all'attuazione stessa del decreto in questione.

Altro punto su cui vengono richieste modifiche è quello relativo agli oneri di finanziamento a carico dei produttori, importatori ed utenti finali di pneumatici. Viene posta a carico del produttore la sola responsabilità di incassare il contributo dal consumatore attraverso una maggiorazione del prezzo di vendita che andrà a loro riversata tramite la struttura aggregata. Il sistema, così come presentato nella bozza del decreto, rischia di risultare eccessivamente oneroso per il consumatore, che, oltretutto, non avrebbe alcuna tutela in merito. Quello che si richiede è in fine una riduzione dei costi a carico del sistema, in particolare quelli che ricadono sull'utente finale e sulle municipalità.

Viene ritenuta insufficiente, o meglio inesistente, l'attenzione riservata agli impegni e agli obblighi che i produttori debbono assumersi circa la destinazione finale del rifiuto o il rispetto della direttiva discarica. Nel decreto, infatti, non è presente alcun impegno in termini di gestione fisica del rifiuto, dei trasporti dello stesso e del suo trattamento né viene prevista alcuna sanzione per il mancato raggiungimento di un qualsiasi obiettivo ambientale. A questo proposito il Consorzio chiede l'aggiunta di due commi (5 - 6) che riportiamo per intero:

Comma 5 "In caso di mancato raggiungimento nei termini dell'obiettivo del riciclaggio, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministro delle Attività Produttive, ai pneumatici sono applicate misure di carattere economico proporzionate al mancato raggiungimento dell'obiettivo, il cui introito è versato alle entrate dello Stato per essere rassegnato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ad apposito capitolo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Dette somme saranno utilizzate per promuovere ed incentivare le attività di raccolta, recupero e smaltimento dei pneumatici fuori uso nell'ambito del programma triennale dell'ambiente".

Comma 6 "I produttori e gli importatori di pneumatici, tramite sistemi individuali o collettivi istituiti per adempire all'obbligo di cui al comma 1, presentano all'Autorità di cui all'art. 31, rispettivamente entro il 30 settembre ed entro il 30 maggio di ogni anno, un programma specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo ed una relazione sulla gestione relativa all'anno solare precedente, con l'indicazione nominativa dei soggetti che partecipano al sistema e comprensivo del programma specifico e dei risultati conseguiti per il recupero e nel riciclo dei pneumatici fuori uso".

L'ARTICOLO 52 DEL T.U. INTRODUCE IL CONSORZIO OBBLIGATORIO PER I PNEUMATICI FUORI USO. IL CONSORZIO ARGO NON CI STA E PRESENTA UNA BOZZA CON EMENDAMENTI PROPRI PER LA CREAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE PIÙ EFFICACE ED OPERATIVO.



LE ASSOCIAZIONI BOCCIANO LA LEGGE DELEGA AMBIENTALE.

Grande fermento intorno alla discussione che scaturisce alla presentazione dei decreti attuativi della legge delega di riordino della normativa ambientale.

Il clima che si respira è quello agitato e critico delle associazioni alle quali poco sono piaciuti i contenuti delle bozze dei decreti.

A gran voce si richiedono modifiche profonde e sostanziali con la motivazione che molte sue parti sono discordanti con l'obiettivo di creare un moderno sistema di gestione dei rifiuti capace di garantire una maggiore efficienza, tutela ambientale e costi più contenuti per aziende e comunità locali.

Non sono piaciute per niente a Legambiente e Wwf le modalità di presentazione, ma soprattutto i contenuti, delle bozze dei decreti attuativi della legge delega di riordino della normativa ambientale.

I testi sono stati anticipati dal Wwf, che ha denunciato come il ministero abbia tenuto nascosti i documenti elaborati dal comitato di 24 saggi negandosi anche al confronto con le organizzazioni che invece ne avrebbero avuto titolo. **Pecca denunciata anche da Legambiente e dalla Cgil.**

Ora le due associazioni ambientaliste chiedono urgentemente al ministero dell'Ambiente un confronto pubblico su tre questioni specifiche: la violazione delle direttive comunitarie, l'effetto della semplificazione normativa operata, la procedura seguita.

Una collezione di contraddizioni, sviste e norme in pieno contrasto con le direttive europee: "Basta pensare alla sezione dedicata ai rifiuti - dice il presidente di Legambiente **Roberto della Seta** - Una vera e propria controriforma che porta ad annullare norme importanti come l'obbligatorietà del Consorzio nazionale sugli imballaggi e la tariffa sull'immondizia, nata proprio per premiare i comportamenti più virtuosi in merito a recupero di materia e minore produzione. Viene confermata l'esclusione delle terre e rocce da scavo dal regime dei rifiuti, (e per questo, contro l'Italia, è già stata aperta una procedura d'infrazione da parte Ue)".

Per quel che riguarda le implicazioni nel settore dei rifiuti della legge delega, si registrano le critiche anche di **Federambiente e di Anci**, l'associazione dei comuni italiani. Le due organizzazioni metteranno a punto un'iniziativa "forte e permanente di collaborazione per modificarla profondamente, perché troppe sue parti sono contrarie all'obiettivo di creare un moderno sistema di gestione dei rifiuti capace di creare più efficienza, più tutela ambientale e meno costi per le comunità-locali".

A livello territoriale numerose critiche arrivano anche dai **primi cittadini**. Il sindaco di Ancona Fabio Sturani ha espresso "viva preoccupazione" per un documento "pasticciato", che svuota le competenze in capo a Comuni e Province, invece di riordinare la disciplina della gestione dei rifiuti. L'intenzione, ricorda Sturani, era quella di procedere ad una semplificazione normativa, accorpando in unico compendio legislativo tutta la materia, ma il risultato "è un testo di difficile lettura e alquanto complesso che non facilita le cose ma anzi le peggiora".

I compiti dello Stato e della Regione, continua Sturani, sembrano accresciuti rispetto a quelli della Provincia e del Comune, i cui ruoli appaiono svuotati di competenze specifiche (scompare ad esempio la pianificazione sui rifiuti a livello provinciale). Mentre non è chiaro neppure lo scenario delineato per la gestione dei rifiuti urbani all'interno degli ATO.

Un cambiamento troppo frettoloso, avvenuto senza consultare i soggetti pubblici e privati che si occupano quotidianamente di ambiente. Anche **Federutility**, l'associazione delle imprese che si occupano di acqua, energia e rifiuti, fa sentire il suo dissenso: "Ci preoccupano - afferma in una nota Mauro D'Ascenzi, presidente aggiunto dell'associazione - gli effetti del metodo sui contenuti delle deleghe ambientali. Si sta facendo tutto in maniera molto frettolosa e riservata, senza consultare le regioni, gli enti locali, e quelle aziende che 365 giorni all'anno 24 ore su 24, si occupano di acqua, rifiuti, energia e del loro rapporto con l'ambiente".

Tra i rischi contenuti nella legge delega ambientale, per quel che riguarda i rifiuti, figura pure quello dell'**eliminazione della tariffa**, che molti comuni stanno utilizzando, così come prevedeva la legge Ronchi del '97, e che è considerata un formidabile aiuto alle raccolte differenziate spinte. Il principio di chi più inquina più paga, che molti stanno mettendo in pratica grazie all'introduzione della "tariffazione puntuale", **potrebbe essere quindi soffocato sul nascere.**

Lo denuncia Legambiente, che ricorda come la tariffa sia nata proprio per premiare i comportamenti più virtuosi in merito a recupero di materia e minore produzione. **E lo sottolinea anche Federambiente.** "Complesso - dice l'organizzazione - appare il ritorno generalizzato alla tassa: se da un lato la formula della tassa appare più consona alla natura tributaria del corrispettivo del servizio, dall'altro è un dato di fatto che molti Comuni già hanno realizzato il passaggio da tassa a tariffa, mentre non è chiaro se la tassa sarà una voce del bilancio comunale, come in passato, oppure no, con tutte le possibili conseguenze che ne deriverebbero per molti enti locali dal punto di vista del rispetto del Patto di stabilità".

Federambiente ricorda anche le criticità che riguardano la **definizione di rifiuto**, con l'introduzione delle "materie prime secondarie", in contrasto con la normativa europea, e la proliferazione gestionale dei consorzi accanto a Conai, Polieco, Cobat, Coou. Gli ultimi due, fra l'altro, erano esclusi dalla delega".



UNIRE ce la fa. Presentate due circolari su Acquisti Pubblici e sull'Operatività dei prodotti in materiale riciclato

Con la circolare del 19 luglio 2005, vengono fornite le indicazioni operative per l'applicazione del citato decreto ai materiali riciclati e ai beni e manufatti ottenuti con questi materiali provenienti da articoli in gomma.

Il Ministero dell'Ambiente ha emanato due circolari in merito ad "Acquisti Pubblici di prodotti in materiale riciclato" e "Indicazioni per l'Operatività nel settore edile, stradale e ambientale per i materiali riciclati e beni e manufatti ottenuti con materiale riciclato, proveniente da articoli in gomma".

La redazione di entrambi i documenti è stata resa possibile grazie alla collaborazione delle rappresentanze competenti presenti nell'Associazione UNIRE che, oltre a contribuire con i propri esperti alle riunioni della Commissione ministeriale incaricata, hanno, per quello che riguarda gli aspetti tecnici della questione, formulato specifiche proposte, condivise con i rappresentanti delle altre categorie industriali interessate.

Con la circolare del 15 luglio 2005 il Ministero ha provveduto, così, a fornire alcune indicazioni operative per l'attuazione del DM 8 maggio 2003, n. 20-3, nel quale si definiscono "le norme per cui uffici pubblici e società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo", nel settore edile, stradale ed ambientale.



...e se ciò non bastasse...costano meno dei simili in materiale vergine!



271 articoli in gomma riciclata sono stati oggetto di studi a livello nazionale da parte di MATREC (Material Recycling, la prima Banca Dati nazionale a diffusione pubblica e gratuita sui principali temi dell'ecodesign, dei materiali e prodotti riciclati), GEMINI (Innovazione, Sviluppo e Trasferimento Tecnologico), Silvia Granata e Barbara Zacchei della Facoltà di Economia (Università "La Sapienza - Roma) e l'ONR (l'Osserva-

I prezzi di vendita di oltre 1400 prodotti, tra cui carta per ufficio, articoli di cancelleria, pavimentazioni, pannelli isolanti, arredi e complementi di arredo, giochi per aree verdi e molti altri prodotti, sono stati rilevati e messi a confronto per poter meglio capire le dimensioni e le caratteristiche di questo mercato.

Massimo Ferlini, presidente dell'ONR dice in merito "Un'indagine molto importante che mette in evidenza l'esistenza di un mercato che va sempre più consolidandosi. Con l'entrata in vigore del DM 203, si è dato il via a molteplici azioni, da parte di pubbliche Amministrazioni, finalizzate all'approvvigionamento di beni e manufatti riciclati. L'indagine rappresenta un primo strumento di supporto alle Amministrazioni stesse per valutare i prezzi dei prodotti".

In particolare sono stati rilevati i prezzi di 278 prodotti in carta, 271 in gomma, 504 in legno, 371 in plastica attraverso l'invio dei listini prezzi da parte delle aziende o direttamente sul mercato nei diversi canali distributivi, dalla grande distribuzione ai negozi specializzati.

"Questa indagine dimostra che molti prodotti realizzati in materiale riciclato costano meno, ma purtroppo alcune aziende non ritengono utile dichiarare che il proprio prodotto derivi da materia seconda per paura che il consumatore non lo reputi di qualità. E' un problema da superare con azioni specifiche di comunicazione" dice Marco Capellini, architetto e ecodesigner.

Fonte comunicato: ONR - Capellini design & consulting

Per poter prendere visione dell'intero documento è possibile visitare il sito dell'ONR www.osservatorionazionaleirifiuti.it o il sito di MATREC www.matrec.it



ERBA ARTIFICIALE: DA TORINO LE RISPOSTE SULLA TECNOLOGIA DEL CALCIO FUTURO



UN DIBATTITO PER NULLA CONVENZIONALE QUELLO SVILUPPATO AL LINGOTTO DURANTE I TRE GIORNI DI CONVEGNO HA FATTO EMERGERE CON TUTTA LA FRANCHEZZA DEL CASO I DIVERSI PUNTI DI VISTA DEI PRINCIPALI ATTORI INTERESSATI ALL'UTILIZZO DEL GRANULO DI GOMMA DA PNEUMATICI FUORI USO QUALE MATERIALE DA INTASO NELLA REALIZZAZIONE DI CAMPI IN ERBA ARTIFICIALE.

In primo luogo il Comune di Torino, che ha presentato il proprio programma di investimenti relativi a 24 campi in erba artificiale, in parte già realizzato. Tutti i campi in questione utilizzano granulati di SBR da recycling: una realtà ormai incontrovertibile anche nel nostro Paese, punto di riferimento ineludibile anche per le scelte di altri Enti locali.

In secondo luogo, per la prima volta amministratori pubblici ed imprese si sono confrontati con gli effetti dei regolamenti d'attuazione del D.M. 203/2002, destinato ad introdurre finalmente il "green public procurement", in virtù del quale la Pubblica Amministrazione sceglierà prodotti derivati da attività di recycling per almeno il 30% dei suoi acquisti abituali per contribuire positivamente al riequilibrio ambientale del nostro sistema di sviluppo. Un altro "buon motivo" per scegliere il granulo di gomma da recycling quale materiale da intaso.

Infine il dibattito si è rivelato produttivo perchè ha consentito il confronto tra opinioni diverse circa le criticità ancora evidenti nella realizzazione di un campo in erba artificiale, chiarendo altresì ogni dubbio circa "favole metropolitane" - ad es. la tossicità per l'uomo dello zinco presente nel granulo da pneumatico - messe in circolo da qualcuno con deplorablevoli intenti commerciali. E peraltro, come ha sottolineato in conclusione il dr. Armeni della L.N.D., considerata l'ipotesi di omologare 250 campi all'anno a fronte del dato potenziale di 15.000 campi sull'intero territorio nazionale sussistono tutte le condizioni perchè la collaborazione tra i diversi produttori interessati (del manto, dei sottofondi e del granulo da intaso), gli Enti locali e la stessa LND, possa portare alle soluzioni più idonee dei problemi connessi allo sviluppo ed alla qualificazione del settore.

Interesse alla collaborazione pienamente ricambiato dagli associati in ARGO, come è stato possibile verificare nella recentissima Assemblea, che ha raccolto positivamente l'invito proveniente dal Convegno di Torino nella prospettiva che il granulo di gomma da recycling trovi legittimazione quale materiale da intaso anche nel nostro Paese.

Ing. Elio A. Savi



NESSUNA PROROGA PER IL CONFERIMENTO IN DISCARICA DEI PFU

Con il D.L. 30.06.05 n. 115 è stata prorogata dal 16 luglio 2005 al 31 dicembre 2005 la validità degli attuali valori limite e condizioni di ammissibilità per l'accettazione a discarica dei rifiuti. Dopo tale data anche il conferimento a discarica dei PFU triturati diventerà più oneroso e, comunque, solo fino al 16 luglio 2006, data in cui scatta il divieto assoluto di conferimento.

La legge 168 del 17 agosto 2005 ha definitivamente prorogato al 31 dicembre 2005 l'accettabilità dei rifiuti in discarica degli impianti già autorizzati al 27 marzo 2003. Il rinvio era stato disposto dall'art. 11 del decreto legge 115 del 30 giugno 2005 (Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione)

La legge 17 agosto 2005, n. 168, di conversione del DL 115/2005, ha definitivamente prorogato al 31 dicembre 2005 l'accettabilità dei rifiuti in discarica degli impianti già autorizzati al 27 marzo 2003. Il rinvio era stato disposto dall'art. 11 del decreto legge 30 giugno 2005, n. 115 (Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione), con riferimento al conferimento in discarica dei rifiuti, prevedeva che all'articolo 17, commi 1, 2 e 6, lettera a), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, le parole: «16 luglio 2005» fossero sostituite dalle seguenti:

«31 dicembre 2005» (in GU n. 151 del 1-7-2005).

La legge di conversione ha inoltre specificato che questa proroga non è applicabile alle discariche di II categoria, di tipo A, cui si conferiscono materiali di matrice cementizia contenenti amianto, per le quali il termine è stato fissato al 23 agosto. Questa tipologia di discarica può accettare sfridi di materiali da costruzione e materiali da demolizioni, costruzioni e scavi; materiali ceramici cotti; vetri, rocce e materiali litoidi da costruzione (Delibera del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984).

La legge n. 168 del 17 agosto 2005 è stata pubblicata sulla gazzetta ufficiale n. 194 del 22-8-2005.

ecomondo05

26-29
ottobre
RIMINI 05



ASSOCIATO
 FISEUNIRE
Unione Nazionale Imprese Recuperi

ASSOCIATO
 ETRA
European Tyre Recycling Association

Il Consorzio ARGO è lieto di incontrarvi ad

ecomondo

**9^a Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed
Energia e dello Sviluppo Sostenibile**

dal 26 al 29 Ottobre 2005 presso

Rimini Fiera, Padiglione B1, stand n. 184



NEWS DA

ecosportello



Abbandoni i rifiuti? Lo dico alla TV

Un'iniziativa che forse farà discutere ma che probabilmente nella società dell'informazione potrebbe costituire un efficace deterrente.

Il sindaco di Salerno **Mario De Biase**, ha deciso di inviare i verbali elevati ai **responsabili dell'abbandono abusivo di rifiuti** agli organi di stampa locali. Un'iniziativa che il primo cittadino del centro campano ha già sperimentato per invogliare i **proprietari di cani** a ripulire la pubblica via dalle deiezioni dei loro "migliori amici".

"Segnaliamo i nomi dei contravventori all'attenzione degli organi d'informazione - dice il primo cittadino - confidando che la 'gogna mediatica' già sperimentata con qualche apprezzabile risultato nei riguardi delle deiezioni canine sortisca anche in questo caso analoghi effetti".

Il **sindaco di Salerno**, proprio in questi giorni, ha dato incarico alla Polizia municipale di intensificare i controlli territoriali contro l'abbandono abusivo di rifiuti, con particolare riguardo per la zona industriale del capoluogo. **Ventidue verbali e due deferimenti all'autorità giudiziaria** è al momento il risultato dell'operazione. In particolare, ad essere stati deferiti sono stati i responsabili dell'abbandono di numerose latte di grosse dimensioni contenenti olio alimentare esausto e i responsabili dell'abbandono di rifiuti derivanti dall'attività commerciali di un supermercato a Pontecagnano."

Continua - ha detto De Biase - **il nostro impegno per la tutela igienica, sanitaria ed ambientale del territorio e per il rispetto della legalità.**

L'Amministrazione Comunale di Salerno sta compiendo sforzi quotidiani enormi per garantire la pulizia e l'igiene urbana pur in presenza di una perdurante situazione d'emergenza strutturale in Campania per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani".

"Grazie a tale impegno - sottolinea - sono stati in questi ultimi mesi evitati ai cittadini salernitani i **gravissimi disagi patiti in altre parti della regione.** Proprio nei giorni scorsi avevamo fatto uno sforzo enorme ed oneroso, con Salerno Pulita, per ripulire da tonnellate e tonnellate di rifiuti che avevano trasformato alcuni punti della zona industriale in una vera e propria discarica a cielo aperto". Cittadino avisato...



Stop all'ecomafia del Nord

Si chiama "**Cagliostro**" l'operazione del **Noe di Treviso** che ha impegnato duecento carabinieri in otto regioni e fatto scattare decine di perquisizioni per scoprire un traffico illecito di rifiuti "camuffati". Il nome deriva dall'abilità di alcuni indagati **nel trasformare le componenti** chimico-fisiche dei rifiuti. Quelli pericolosi passavano così come materiale di recupero. Al centro delle indagini, iniziate un anno fa, la **Eco Arena spa di Bussolengo**: un'azienda di Verona già da tempo tenuta sotto controllo dalla polizia provinciale e dall'Arpav veronesi.

I militari del Noe hanno scoperto che grazie ad accordi illegali con una ditta di intermediazione di **Sesto Fiorentino, la Ris. Eco spa**, e con diversi gestori di siti di trattamento e recupero rifiuti, venivano trasferiti ad altre società rifiuti pericolosi camuffati.

Con queste pratiche in soli quattro mesi sono stati destinati ad operazioni illecite **centomila tonnellate di rifiuti speciali** pericolosi e non, che invece avrebbero dovuto essere inertizzati e smaltiti in idonee discariche. Terre di bonifica imbottite di idrocarburi, fanghi industriali, scorie siderurgiche con alte concentrazioni di ammoniaca, ceneri cariche di metalli pesanti ed altri ancora. Questi i rifiuti illecitamente trafficati.

"Un risultato considerevole, che conferma le capacità investigative del Noe e l'importanza di combattere le ecomafie con strumenti adeguati, inserendo i reati ambientali nel codice penale", dice **Ermene Realacci**, presidente onorario di **Legambiente** e deputato della Margherita.

"Esiste già una proposta di legge in merito, della quale sono il primo firmatario. E anche una recente sentenza della Corte di Lussemburgo sottolinea l'importanza di dare rilievo penale agli illeciti contro l'ambiente". Ma sull'iter parlamentare ci sono non pochi problemi, come rileva anche **Paolo Russo**, presidente della commissione sull'ecomafia: "La paralisi determinata dall'**ostruzionismo in parlamento** rischia di costare cara all'ambiente. Contiamo in uno spiraglio di ragionevolezza per approvare le norme sul delitto ambientale".



Riportiamo qui in basso una selezione di **EVENTI** con i relativi contatti.

Riteniamo possano essere buone opportunità di informazione e crescita per il nostro settore e per i nostri lettori.

26/29 OTTOBRE 2005

ECOMONDO

RIMINI, ITALIA

INFO: WWW.ECOMONDO.COM

8/10 NOVEMBRE 2005

VII FIMAI - FIERA INTERNAZIONALE DELL'AMBIENTE INDUSTRIALE

S. PAOLO BRASILE

INFO: CAMERA ITALO-BRASILIANA DI COMMERCIO E INDUSTRIA

TEL. +55 1131790142

15/16 NOVEMBRE 2005

CORSO DI FORMAZIONE - RIFIUTI: AUTORIZZAZIONI, RESPONSABILITÀ, SANZIONI.

PIACENZA, ITALIA

INFO: +39 0523 315305 E-MAIL: CONVEGNI@TUTTOAMBIENTE.IT

15/18 NOVEMBRE 2005

POLEKO 2005 - INTERNATIONAL ECOLOGICAL FAIR

POZNAN', POLONIA

INFO: WWW.POLEKO.MTP.PL

24/27 NOVEMBRE 2005

ENERGETICA 2005

POTENZA, ITALIA

INFO: infp@apeapz.it

29 novembre - 2 dicembre 2005

POLLUTEC 2005

PARIGI, FRANCIA

INFO: WWW.POLLUTEC.COM

22/26 MARZO 2006

13° ETRA ANNUAL CONFERENCE - SUPPLY AND DEMAND: TYRE RECYCLING IN THE EU

BRUXELLES, BELGIO

INFO: WWW.ETRA-EU.ORG

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DEL CONSORZIO ARGO
- N. 5 AUTUNNO 2005
REDAZIONE**

Ettore Musacchi

Gemma Salvatori

e-mail: segreteria@consorzioargo.it

web-site: www.consorzioargo.it

ARGO - Consorzio Nazionale Volontario
Riciclaggio Gomma

C.F. e P.I. 02384820367 - CCIAA Modena R.E.A. 2859-
91 - Ufficio del Registro di Modena n. 4405PUB

Sede Legale: Via Barchetta, 6
41011 Campogalliano (MO) - Italy
Segreteria: S.S. 17 Km. 94,700
67035 - Pratola Peligna (AQ) - Italy
Tel e Fax. + 39 0864 251886



Consorzio ARGO

Segreteria:
S.S.17 Km.94,700
67035 Pratola Peligna (AQ)